

Libertà di stampa e informazione sportiva: lo sfogo di Francesca Mirabelli, editore di Lupi Si Nasce

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Quando il giornalismo sportivo diventa una questione civile

Non è una puntata di calcio, né una polemica sterile. È una presa di posizione netta su libertà di stampa, informazione indipendente e responsabilità giornalistica. Francesca Mirabelli, nuovo editore di Lupi Si Nasce, rompe il silenzio e racconta pubblicamente una storia lunga dieci anni, fatta di lavoro, formazione, pressioni e scelte coerenti, spesso scomode.

Il ruolo dell'editore: garantire indipendenza, non orientare le opinioni

«Il compito di un editore non è dire ai giornalisti cosa pensare o cosa scrivere».

Il ruolo di chi guida un progetto editoriale è un altro: tutelare l'autonomia della redazione, garantire che il lavoro giornalistico possa svolgersi senza pressioni, intimidazioni o condizionamenti.

È da questo principio che nasce la scelta di dedicare una puntata non al calcio giocato, ma ai valori che dovrebbero sorreggere ogni informazione sana: verità, pluralismo e libertà di dissentire.

Lupi Si Nasce: dieci anni di informazione sportiva libera e territoriale

Il progetto Lupi Si Nasce nasce dieci anni fa all'interno di Cosenza Post (Viral MKT) con un obiettivo chiaro: dare voce ai tifosi del Cosenza Calcio in modo diretto, libero e territoriale.

Ma sin dall'inizio, l'idea è stata più ampia: costruire un laboratorio di divulgazione sportiva, aperto ai giovani e alle nuove forme di comunicazione.

Streaming, social network, nuove piattaforme digitali: ogni innovazione è stata un'occasione di crescita e condivisione, mai di chiusura.

Numeri e format: quando l'informazione è lavoro, non improvvisazione

In dieci anni, Lupi Si Nasce ha prodotto:

1. 380 trasmissioni da circa 45 minuti ciascuna
2. Migliaia di ore di dirette, approfondimenti e reportage
3. Format diventati un riferimento nazionale come:
 - 4. Parola ai tifosi
 - 5. Microfono aperto fuori dallo stadio
 - 6. Terzo Tempo
 - 7. RossoBlù
 - 8. Quiz e speciali sulla storia del Cosenza Calcio

Dietro ogni contenuto, un lavoro costante di verifica delle fonti, ricerca e responsabilità. Questo è giornalismo sportivo, non improvvisazione.

Una vera palestra di formazione per giovani giornalisti

Uno degli aspetti più rilevanti del progetto è la formazione dei giovani.

Lupi Si Nasce è stata una palestra professionale reale, non simbolica:

1. Tutti i collaboratori sono stati retribuiti
2. Nessuno ha lavorato gratuitamente
3. Nessun finanziamento esterno o supporto societario

Tra i nomi cresciuti all'interno del progetto figurano professionisti oggi affermati come Eleonora Cristiani, oltre a giornalisti che hanno poi conseguito il tesserino come Daniele Cianflone, Giorgio Giorno, Martina Milia e Valentina Mitidieri.

Percorsi diversi, ma un'origine comune: opportunità concrete, non slogan.

Pressioni, limitazioni e silenzi: una storia mai strumentalizzata

Per anni il rapporto con la società è stato complesso e difficile.

Accessi limitati, interviste controllate, pressioni indirette sul lavoro giornalistico. Situazioni vissute come condizionamenti indebiti, ma mai trasformate in battaglie pubbliche.

La scelta è sempre stata una: informare i tifosi, anche a costo di lavorare il doppio, cercare fonti alternative e verificare ancora di più.

Delegittimazione e intimidazioni: quando il dissenso supera il limite

Negli ultimi tempi, secondo quanto raccontato dall'editore, Lupi Si Nasce è stata oggetto di una campagna di delegittimazione.

Minacce verbali, slogan denigratori, intimidazioni che hanno avuto conseguenze reali: alcuni giovani collaboratori hanno lasciato il progetto per paura del clima creato attorno alla redazione.

Questo non è dissenso.

Questo è un problema di libertà di stampa.

Informare non significa tifare: il cambiamento del clima mediatico

Oggi il rapporto tra società e stampa è migliorato, con maggiore accesso e disponibilità. Raccontare i fatti, però, ha portato qualcuno ad accusare la redazione di essere "allineata".

Un'accusa respinta con forza:

raccontare i fatti non significa difendere qualcuno, ma svolgere correttamente il proprio mestiere.

Sciopero o serrata dell'informazione? La posizione di Lupi Si Nasce

Tema centrale è quello della cosiddetta "protesta della stampa".

La posizione è chiara:

1. Lo sciopero è un diritto, regolato e dichiarato
2. La rinuncia alle fonti e alle conferenze stampa non è sciopero
3. Continuare a commentare senza ascoltare le fonti non è giornalismo

Per questo Lupi Si Nasce ha scelto di non aderire, non per opportunismo, ma per coerenza professionale.

Il confronto con Mario Adinolfi: "Siate lupi, non vi silenziate"

Nel corso della puntata interviene anche Mario Adinolfi, giornalista, che esprime solidarietà al progetto:

«Non bisogna mai dare la vinta a chi prova a tapparci la bocca.

La libertà di stampa è raccontare tutto, soprattutto quando qualcuno non vuole che lo si faccia».

Un invito chiaro a non arretrare, a continuare a raccontare Cosenza, il calcio, la città e il contesto che ruota attorno allo sport.

Perché fermarsi per parlare di sé

La sospensione temporanea del racconto sportivo nasce da una necessità: proteggere i giovani, ristabilire un clima di serenità e riportare l'attenzione su un tema che va oltre il calcio.

Lupi Si Nasce non è nata per essere comoda.

È nata per raccontare, formare e dare voce.

Libertà di stampa: serve quando non conviene

La libertà di informazione non è utile quando tutti sono d'accordo.

Serve quando qualcuno sceglie di restare libero, anche pagando un prezzo.

Ed è da qui che Lupi Si Nasce riparte.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/libert-di-stampa-e-informazione-sportiva-lo-sfogo-di-francesca-mirabelli-editore-di-lupi-si-nasce/150754>

